



COMUNE DI CATANIA

DIREZIONE LL.PP. – NUOVE INFRASTRUTTURE E SISTEMI INFORMATIVI
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

in caso di

RICADUTA DI CENERI VULCANICHE

MODELLO D'INTERVENTO

(Aggiornamento anno 2008)

PARTE GENERALE

L'ETNA

Lo scenario eruttivo principale prevede la formazione di colate di lava molto fluide, che dai crateri sommitali o da fratture radiali percorrono i fianchi del vulcano costituendo un potenziale pericolo per i numerosi paesi che circondano l'Etna. Le colate sono generalmente accompagnate nelle fasi iniziali da vistosi fenomeni di degassamento che danno origine a spettacolari "fontane di lava". Nell'ultimo decennio, il vulcano ha mostrato altri suoi aspetti, eruzioni esplosive con conseguenti e consistenti ricadute di ceneri che annerendo l'intero paesaggio etneo, hanno arrecato parecchi danni all'agricoltura, riempito grondaie, otturato pluviali, tombini e caditoie creando seri problemi al deflusso delle acque piovane. Le ceneri depositate sulle strade sono fonte di pericolo per i ciclomotori, acuiscono i problemi delle persone asmatiche, i granelli negli occhi generano abrasioni e possono essere causa di pericolose cheratiti.

Tra le eruzioni storiche da ricordare, nel XVII secolo l'evento del 1669 sul versante sud del vulcano, quando dai crateri centrali fino a quota 1800 del fianco Sud dell'Etna si aprì una frattura lunga più di 9 km (da Monte Frumento Supino a Piano di S. Leo). La parte inferiore della frattura si propagò poi fino a quota 800 m s.l.m. e una bocca eruttiva si aprì sotto il Monte Nocilla, a poco più di un paio di km a monte dell'attuale centro abitato di Nicolosi, dando origine nel corso di oltre 2 mesi di attività esplosiva ai conetti cosiddetti dei Monti Rossi. Successivamente, verso Sud si formarono una serie di bocche eruttive, la lava si diresse verso Mompilieri, poi invase Malpasso (l'attuale Belpasso), S. Giovanni Galermo, S. Pietro Clarenza, Camporotondo poi puntò su Misterbianco, dapprima lo aggirò e successivamente l'invase poi continuò verso Catania invadendola da Sud – Ovest, circondando il castello Ursino fino a raggiungere il mare dove formò oltre un chilometro di nuova superficie. È stato calcolato che le colate distrussero circa 35 Km² di terreni coltivati.

All'inizio di novembre del 1928, nei pressi dei crateri sommitali, dal versante Nord – Est, a circa 2500 m. s.l.m., venne fuori una piccola colata di lava. Inizialmente l'evento sembrava inoffensivo, ma il mattino seguente, una lunga frattura lunga circa 3.5 km si propagò dal versante di Serra delle Concazze (il bordo orientale esterno della Valle del Bove) verso Nord-Est. Qualche giorno dopo un'altra frattura eruttiva si aprì tra 1400-1200 m s.l.m., fino a Ripa di Naca, dalla quale si formò un'ampia colata che tagliava la ferrovia Circum-etnea e raggiunse e distrusse il paese di Mascali, dove morirono anche due persone. Alla fine della prima decade del mese la colata attraversò anche la ferrovia principale e finalmente la portata della lava cominciò a diminuire.

L'ultima grande eruzione dell'Etna cominciò il 14 dicembre 1991 e terminò 473 giorni dopo. Il volume di lava emesso durante questa lunga eruzione è stato stimato in oltre 300 milioni di m³. Le colate hanno invaso zone della Val Calanna coltivate da molto tempo e distrutto strade, fontanili e casolari, arrivando a minacciare il paese di Zafferana Etnea. Nel corso di questa eruzione si intervenne sulla colata a monte con esplosivi, cercando di dividerla in due rami per evitarne l'ingrottamento, e con muraglioni di terra a valle.

LA PREVISIONE DELLE ERUZIONI

Le conoscenze scientifiche odierne, permettono di determinare, con un grado di approssimazione non ancora ottimale, il momento in cui potrà accadere un evento eruttivo, studiando e interpretando correttamente i seguenti fenomeni fisici:

Tramite sistematici e ciclici rilevamenti geofisici, geochimici e topografici è possibile prevedere un'eruzione vulcanica, anche se ancora oggi le conoscenze acquisite non ci consentono di prevedere l'esatto momento in cui avverrà l'evento né l'intensità di un'eruzione.

Un'eruzione è preceduta generalmente da una serie di eventi premonitori detti precursori, i principali dei quali sono i seguenti:

- Deformazione del suolo in prossimità del centro eruttivo;
- Aumento dell'attività sismica superficiale, connessa alla risalita dei magmi;
- Cambiamenti della temperatura e della composizione dei gas emessi dalle fumarole;
- Variazioni del campo magnetico.

ATTIVITA' SISMICA

Il movimento del magma in profondità crea stress ed esplosioni sotterranee che causano terremoti. La magnitudo dei medesimi in aree vulcaniche, non supera in genere il V grado (Mercalli), mentre la loro frequenza può essere elevatissima.

MODIFICHE DELLA MORFOLOGIA DELL'EDIFICIO VULCANICO

L'inclinazione, la quota e distanza tra punti disposti sui fianchi di un vulcano possono variare a causa della risalita dei magmi. Esistono strumenti di misura (clinometri, estensimetri, stazioni GPS) e osservazioni tramite sistemi di rilevamento satellitari che registrano e determinano l'entità delle modificazioni.

VARIAZIONI NELLE EMISSIONI DI GAS

La quantità dei gas emessi dal vulcano tende ad aumentare con l'avvicinarsi dell'evento eruttivo, variando anche la composizione che tende ad un incremento nei contenuti di acido cloridrico (HCL), acido fluoridrico (HF) e biossido di zolfo (SO₂).

ANOMALIE TERMICHE

La temperatura del terreno, nei laghi, nelle sorgenti calde e nelle fumarole può aumentare.

ANOMALIE MAGNETICHE – ELETTRICHE E GRAVITAZIONALI

Il riscaldamento delle rocce modifica il magnetismo e la resistività elettrica delle stesse, mentre l'intrusione di masse magmatiche può modificare le caratteristiche gravimetriche dell'area.

Lo studio del rischio vulcanico viene effettuato attraverso diversi metodi d'indagine.

Gli scienziati studiano i depositi vulcanici delle eruzioni del passato e attraverso questi determinano il tipo di rischio che gravita in una determinata area. La datazione dei depositi consente di conoscere quando sono avvenute e quindi studiarne la ciclicità.

Il monitoraggio continuo del vulcano consente di valutare le modifiche e quindi stabilire i livelli di pericolosità.



LE CENERI VULCANICHE

La caduta di ceneri vulcaniche in genere, se limitata nel tempo, non costituisce un grave rischio per la salute. Un'esposizione prolungata alle ceneri più sottili (con dimensioni inferiori o uguali a 10 micron) può causare a breve termine disturbi moderati all'apparato respiratorio. Il contatto con gli occhi può determinare abrasioni corneali e pericolose congiuntiviti. Pertanto, è consigliabile osservare elementari norme precauzionali come ad esempio ridurre il periodo di esposizione, specie delle categorie di soggetti considerati più "a rischio":

- persone affette da malattie respiratorie croniche (asma, enfisema, ecc.);
- persone affette da disturbi cardiocircolatori;
- persone anziane e bambini.

L'entità del rischio correlato, dipende certamente da diversi fattori:

- La granulometria e la concentrazione delle particelle nell'aria;
- La frequenza degli eventi;
- La durata dell'esposizione;
- La presenza di silicone cristallino, gas, aerosol vulcanici mescolati con la cenere;
- Le circostanze meteorologiche.

La polvere fine induce le vie respiratorie a produrre più secrezioni con conseguenziale tosse e difficoltà di respirazione specie nei soggetti con bronchite, asma, enfisema polmonare, ecc..., per cui durante le fasi di caduta delle ceneri (o durante le giornate ventose se la cenere è già al suolo) è consigliabile restare in casa con le finestre chiuse. Le lunghe esposizioni (per molti anni) alle ceneri fini contenenti cristalli di silice possono provocare serie infezioni polmonari. Le predette ceneri fini, costituiscono una componente importante dell'aerosol e sono capaci di causare l'asma, la silicosi, la riattivazione della tubercolosi e il cancro polmonare.

- Il Sindaco, nella qualità di Autorità Comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà

comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia. Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ha inoltre il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio. Le misure per la salvaguardia della popolazione riguardano l'adozione di tutti i provvedimenti atti a mitigare e prevenire i danni e, se necessario, organizzare il primo soccorso entro il più breve tempo possibile dal momento in cui si è manifestato l'evento.

- Ogni Amministrazione presente sul territorio colpito dovrà, nell'ambito delle competenze previste dalla Legge, supportare il Sindaco nell'attività d'emergenza.
- E' importante che i cittadini delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento, sappiano preventivamente come comportarsi prima, durante e dopo l'evento e che conoscano anticipatamente con quale mezzo e con quali modalità verranno diffuse eventuali informazioni e/o allarmi.
- La salvaguardia del sistema produttivo locale dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva. Nel caso in questione, la ricaduta delle materie piroclastiche può provocare danni all'agricoltura e pertanto sarà necessario attuare interventi mirati al ripristino ed al sostegno delle colture danneggiate. A partire dalla prima fase dell'emergenza, si dovrà provvedere ad attivare quanto necessario per eliminare le materie piroclastiche dalle vie pubbliche.
- La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza. Con tale modulistica è possibile razionalizzare la raccolta dei dati in modo omogeneo e di facile interpretazione, per stabilire rapidamente le priorità d'intervento.
- Il Sindaco dovrà compilare una relazione nella quale sinteticamente saranno descritte le attività giornaliere, attingendo ai dati della modulistica precedentemente citata.
- Sarà necessario indicare anche attraverso i mass media locali, tutte le precauzioni che la popolazione dovrà adottare.
- Se la gravità della situazione lo richiede, i giornalisti verranno aggiornati in eventuale conferenza stampa e se tale gravità si prolunga nel tempo sarà necessario organizzare supporti logistici per i giornalisti, per consentire la realizzazione di servizi d'informazione nelle zone colpite.



L'intervento operativo e il superamento dell'emergenza.

L'intervento operativo è quella fase temporale che ha inizio dal primo manifestarsi dell'evento (preannunciato o non) e consiste nell'attivazione delle residue possibilità di prevenzione, in relazione al tempo disponibile, attraverso la mobilitazione di tutte le forze di soccorso necessarie a disposizione, secondo quanto previsto dal piano comunale di emergenza. Successivamente si attiva la fase che vede impegnate le forze di soccorso per l'eventuale salvataggio di persone e per la limitazione dei danni ai beni mobili e immobili, tramite attività tecniche da svolgere in base alle accertate priorità di riduzione del danno.

Ad evento avvenuto, nella fase per il superamento dell'emergenza, è importante coordinare l'intervento di pulizia delle strade, con l'intervento dei privati per la pulizia delle coperture degli edifici, predisponendo precisi punti di raccolta del materiale vulcanico e/o concordando con gli addetti ai lavori il trasporto a rifiuto o eventuale stoccaggio e utilizzo, come fertilizzante naturale, del materiale predetto.

E' importante inoltre, per il comune che è stato interessato dall'evento, programmare, subito dopo la prima pioggia, un'ulteriore fase di pulizia dei tombini stradali e delle caditoie per liberarle da eventuale altro materiale vulcanico che certamente sarà trascinato e depositato dalle acque piovane. Nel caso in cui l'evento in questione sia di lieve entità, ciò accade in genere nei comuni più distanti dal vulcano,



è opportuno che il responsabile del servizio N.U. al manifestarsi dell'evento, disponga l'intervento autonomo del proprio servizio per eliminare anche un sottile strato di ceneri che negli incroci e nelle curve costituisce una potenziale fonte di rischio per i pedoni e per i veicoli in transito.

MODELLO D'INTERVENTO

Premesso che l'attività di prevenzione e le fasi di allertamento sono possibili tramite la normale attività l'I.N.G.V. (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) che effettua continuamente il monitoraggio dell'Etna.

Le **fasi operative del Servizio Comunale di Protezione Civile** possono essere sintetizzate come segue:

CONDIZIONI	STATO DI ALLERTA	ATTIVAZIONI
Emissione di ceneri vulcaniche in corso con probabile ricaduta sulla città. Segnalazione di criticità dell'INGV	PREALLARME	Allertare strutture comunali preposte per eventuali interventi Diramare avvisi di comportamento per la popolazione
Ricaduta di ceneri sulla città con accumulo di notevoli quantità	ALLARME	Attivare interventi di soccorso, e di pulitura delle caditoie stradali. Informare la popolazione dei divieti e delle precauzioni da adottare

FASE DI PRE - ALLARME provvede a:

- diramare il Comunicato di pre -allarme via fax
- al referente della Funzione 1 (Tecnica e di pianificazione)
- al referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)
- al referente della Funzione 3 (Volontariato)
- al referente della Funzione 4 (Materiali e mezzi)
- al referente della Funzione 5 (Servizi Essenziali e Attività Scolastica)
- al referente della Funzione 7 (Strutture Operative locali, Viabilità)
- via e-mail all'Ufficio Stampa Comunale

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile predispone l'Unità di Crisi (Personale di Reperibilità)

Già dalle prime notizie dell'evento in corso devono essere avviate tutte le possibili misure di salvaguardia per la popolazione (comunicati stampa, avvisi, ecc.)

FASE DI ALLARME - provvede a:

- diramare il Comunicato di allarme via fax
 - al referente della Funzione 1 (Tecnica e di pianificazione)
 - al referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)
 - al referente della Funzione 3 (Volontariato)
 - al referente della Funzione 4 (Materiali e mezzi)
 - al referente della Funzione 5 (Servizi Essenziali e Attività Scolastica)
 - al referente della Funzione 7 (Strutture Operative locali, Viabilità)
 - via e-mail all'Ufficio Stampa Comunale

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile attiva l'Unità di Crisi (personale di reperibilità) per la gestione dell'evento e valuta la situazione al bisogno contatta il Sindaco o suo Delegato per disporre l'immediata attivazione del C.P.C. per l'adozione dei provvedimenti necessari per la salvaguardia della popolazione a rischio.

Nel caso di evento di particolare intensità, il Sindaco attiva, tramite il Servizio Comunale di Protezione Civile, il C.O.C., dandone comunicazione al Prefetto, ai Presidenti di Regione e Provincia ed al Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

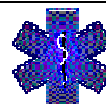
C.O.C.

FUNZIONE DI SUPPORTO 1 **TECNICA SCIENTIFICA PIANIFICAZIONE**



Direzione LL.PP. – Nuove Infrastrutture e Servizi Informativi – Protezione Civile
Via D. Tempio 62 - 64
DIRETTORE
Dott. Ing. Giuseppa Testa

FUNZIONE DI SUPPORTO 2 **SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**



Azienda Sanitaria Locale N° 3
Via S. Maria La Grande n. 5
RESPONSABILI
Dott. Giuseppe Spampinato / Dott. Marina Marcellino

FUNZIONE DI SUPPORTO 3 **VOLONTARIATO**



Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile
c/o Servizio Comunale Protezione Civile - via L. Nobili, 28 – V.le F. Fontana, 23
PRESIDENTE COORDINAMENTO
Sig. Puccio Castorina / Maria Luisa Parisi

FUNZIONE DI SUPPORTO 4 **MATERIALI E MEZZI**



Direzione Ragioneria Generale e Acquisti e Patrimonio
piazza Duomo - Palazzo Dei Chierici
DIRETTORE
dott. Francesco Bruno
dott. Gianpaolo Adonia

FUNZIONE DI SUPPORTO 5
SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA



Direzione Manutenzione e Servizi Tecnici – Edifici Scolastici

DIRIGENTE
Dott. Ing. Corrado Persico

FUNZIONE DI SUPPORTO 6
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE



Direzione Urbanistica e Gestione del Territorio
Via Biondi, 8

DIRETTORE
Dott. Arch. Matteo Zapparrata

FUNZIONE DI SUPPORTO 7
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'



Direzione Corpo Polizia Municipale e Ufficio Traffico Urbano
p.zza Spedini c/o Scuola Filippo Corridoni

COMANDANTE
Dott. Pietro Belfiore

FUNZIONE DI SUPPORTO 8
TELECOMUNICAZIONI



Esperto in Telecomunicazioni (RADIOAMATORE)

c/o Sede Servizio Protezione Civile Comunale
RESPONSABILI
di CITIZENBAND Ass. Vol. Club 27 e ARI
Barbera Salvatore - Manglaviti Eleonora

FUNZIONE DI SUPPORTO 9
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE



XI Direzione Servizi Socio Sanitari
Via Cardinale Dusmet, 141

DIRETTORE
Arch. Annamaria Li Destri
Geom. Carmelo Forgione

N.B.) Le Funzioni nn. 8 e 9 saranno attivate al bisogno.

ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

SOGGETTO	ATTIVITA'
F. 1 Tecnica e di Pianificazione	Stabilisce contatto con INGV per aggiornamenti sullo scenario e attiva il monitoraggio a vista in varie zone della città. Attiva e coordina l'utilizzo delle risorse comunali necessarie a fronteggiare l'evento. Dispone la diramazione dei comunicati alla popolazione. Predispone ordinanze per imporre divieti e limitazioni alla circolazione.
F. 2 Sanità, Assistenza Sociale e Sanitaria	Emana tramite l'ASL, comunicati, manifesti, volantini contenenti norme di comportamento per soggetti a rischio (asmatici, allergici, ecc...) Attiva la sorveglianza sanitaria per i soggetti a rischio.
F. 3 Volontariato	Supporta l'attività delle F.1 - F.2 - F.4 - F.6 - F.7 secondo le rispettive necessità, con le priorità stabilite dal Responsabile del C.O.C.
F. 4 Materiali e Mezzi	Attiva le proprie risorse e in collaborazione con la F. 5 provvede alla rimozione delle ceneri, secondo le priorità stabilite dal Responsabile del C.O.C.
F. 5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Attiva le proprie risorse e in collaborazione con la F. 4 provvede alla rimozione delle ceneri, secondo le priorità stabilite dal Responsabile del C.O.C.; Provvede anche con il supporto della F.3 a divulgare notizie, informazioni e norme comportamentali nelle scuole.
F. 6 Censimento danno a persone e cose	Verifica i danni agli immobili e alle reti tecnologiche, fornendo indicazioni utili per l'aggiornamento dello scenario.
F. 7 Strutture operative locali, Viabilità	Provvede al presidio dei punti critici e regola la circolazione agevolando le operazioni di rimozione e di trasporto delle ceneri verso i punti di raccolta stabiliti.

Ufficio Segreteria del Servizio Comunale di Protezione Civile

- provvede ad archiviare le comunicazioni e gli aggiornamenti relativi all'evento, che pervengono dall'INGV;
- trasmette copia al Dirigente del Servizio ed al Tecnico di Reperibilità;
- supporta il C.O.C. nell'attività Amministrativa.

Subito dopo la conclusione dell'evento, devono essere condotte le attività necessarie per la completa pulizia delle strade, delle caditoie stradali e delle coperture degli edifici comunali. Inoltre con appositi comunicati e atti amministrativi, la popolazione e gli altri enti pubblici saranno invitati ad effettuare la pulizia delle coperture degli edifici di rispettiva proprietà, avendo cura di insaccare le ceneri depositando i sacchi in punti di raccolta che saranno opportunamente comunicati. Tutta le ceneri raccolte saranno, successivamente, conferite nelle aree appositamente individuate dal Comune, con modalità che saranno comunicate pubblicamente dall'Amministrazione, nei giorni immediatamente successivi all'evento.

il C.O.C. sarà attivato nella sede comunale del viale F. Fontana n. 23.

MODULISTICA



COMUNE di CATANIA

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Tel 095 7101148 - Fax 095 482281 / 7101146 -- C.S.E. Tel 095 484000 Fax 095 7101172



Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE

EVENTO PIROCLASTICO DELL'ETNA Ricaduta ceneri vulcaniche

F. 1 - Tecnica e di Pianificazione	FAX	095 -
F. 2 - Sanità Assistenza Sociale -Veterenaria	FAX	095 -
F. 3 - Volontariato	FAX	095 -
F. 4 - Materiali e Mezzi	FAX	095 -
F. 5 - Servizi Essenziali e Attività Scolastica	FAX	095 -
F. 6 - Censimento Danni a Persone e Cose	FAX	095 -
F. 7 - Strutture Operative Locali - Viabilità	FAX	095 -

Livelli di Attivazione

PRE – ALLARME		FINE PRE - ALLARME
<i>(rendere disponibili uomini e mezzi per la fase successiva)</i>		
ALLARME		FINE ALLARME
<i>(attivazione del C.O.C.)</i>		

TESTO:

SI INFORMA CHE A SEGUITO DI COMUNICAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE di GEOFISICA E VULCANOLOGIA E/O S.O.R.I.S.

.....

Il Dirigente
 Servizio Protezione Civile



Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE
EVENTO PIROCLASTICO DELL'ETNA
Ricaduta ceneri vulcaniche

- da Sindaco Comune di Catania

A:		
Prefetto di Catania	Fax	095
Presidente Giunta Provinciale	Fax	095
Presidente Giunta Regionale	Fax	091
S.O.R.I.S (Palermo)	Fax	091

Si comunica che in data odierna, alle ore.....

E' STATO ATTIVATO

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per far fronte all'evento:

.....

Al C.O.C. ubicato in vian.°.....

sono attivati i seguenti n. telefonici:

..... e

Fax.....

IL SINDACO
 (o Suo Delegato)



Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE
EVENTO PIROCLASTICO DELL'ETNA
Ricadute ceneri vulcaniche

- da Sindaco Comune di Catania

A:		
Prefetto di Catania	Fax	095
Presidente Giunta Provinciale	Fax	095
Presidente Giunta Regionale	Fax	091
S.O.R.I.S (Palermo)	Fax	091

Si comunica che in data odierna, alle ore.....

E' STATO DISATTIVATO

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Precedentemente attivato per far fronte all'evento:

.....

.....

.....

Ubicato in vian.°.....
 di questo Comune

IL SINDACO
 (o Suo Delegato)



COMUNE DI CATANIA

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Tel 095 7425148 - Fax 095 482281 / 7425146
C.S.E. Tel 095 484000 Fax 095 7425172



Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE

EVENTO PIROCLASTICO DELL'ETNA

Ricadute ceneri vulcaniche

	UFFICIO STAMPA	e mail	ufficio.stampa@comune.catania.it
X			giacomo.pesce@comune.catania.it
			maurizio.dellaria@comune.catania.it

OGGETTO: Comunicato alla cittadinanza, tramite organi di stampa e emittenti radio televisive locali, per evento piroclastico dell'Etna – Ricaduta Ceneri Vulcaniche.

TESTO:

Si informa la cittadinanza, che a seguito comunicato pervenuto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.....

.....

Pertanto il Sindaco:

invita la popolazione in particolare le persone affette da malattie respiratorie croniche (asma, enfisema, ecc.), le persone affette da disturbi cardiocircolatori le persone anziane e i bambini a limitare al massimo l'esposizione alle ceneri vulcaniche; se è proprio indispensabile recarsi all'aperto munirsi di mascherina antipolvere e di ombrello.

Si raccomanda la massima prudenza durante la guida.

E' assolutamente vietato l'uso di ciclomotori e biciclette

Informa altresì che è attivo h. 24, per eventuali necessità il

n. telefonico **095/484.000**

del Centro Segnalazioni Emergenze

D'ordine del Sindaco
Il Dirigente
Servizio Protezione Civile

Comportamenti - autoprotezione in caso di caduta di ceneri vulcaniche

Nel caso sia indispensabile uscire:

- indossare una **mascherina** per la protezione dalle polveri e possibilmente **occhiali antipolvere**, un ombrello o un cappello a falde larghe potrebbero essere utili. Tali dispositivi di autoprotezione sono particolarmente indicati per le categorie a rischio ma sono consigliate anche per coloro che svolgono attività professionali all'aperto.
- In caso di contatto con gli occhi evitare di strofinarli, lavarli abbondantemente con acqua.

Inoltre è importante e necessario:

- Provvedere a rimuovere periodicamente le ceneri dai propri ambienti, avendo cura di bagnarne preventivamente la superficie, al fine di evitare il sollevamento rimettendo in circolo le parti più sottili. Durante queste operazioni indossare i suddetti dispositivi di autoprotezione.
- Provvedere a rimuovere periodicamente le ceneri accumulate sui tetti delle case, con l'ausilio di adeguati mezzi di sicurezza (ponteggi e imbracature), al fine di evitare un sovraccarico eccessivo sulle coperture e prevenire possibili crolli, nonché l'intasamento di pluviali e grondaie.
- Non disperdere le ceneri lungo le strade, ma raccoglierle in sacchetti da deporre nei punti di raccolta individuati dall'amministrazione comunale. Le ceneri in caso di pioggia, possono intasare le reti di smaltimento delle acque, le reti fognarie.
- Le ceneri costituiscono anche un pericolo per la circolazione stradale, per cui, guidare con particolare prudenza nei tratti di strada coperti di cenere, la visibilità può diventare scarsa e l'aderenza dei pneumatici all'asfalto può diminuire notevolmente.
- Evitare l'uso di motocicli.

Ricordare che:

- La frutta e la verdura eventualmente ricoperte di cenere possono essere consumate dopo un accurato, prolungato lavaggio.
- Gli animali da compagnia (cani, gatti, ecc.) dovrebbero essere tenuti in casa.
- La cenere vulcanica contenente acido fluoridrico, se ingerita dagli animali al pascolo può provocare serie conseguenze sull'apparato digerente. Pertanto, in caso di abbondante caduta di ceneri, è consigliabile approvvigionare il bestiame con foraggio privo di ceneri.

• LE MASCHERINE ANTIPOLVERE

Dalla cenere vulcanica, ci si può proteggere utilizzando delle comuni mascherine antipolvere, quelle oggi in commercio nell'Unione Europea sono segnate da un codice (EN149^(*): 2001) e da un codice supplementare FFP1 (basso rendimento); FFP2 (efficienza media) e FFP3 (efficienza alta); più alto è il numero FFP più efficiente è la protezione assicurata dalla mascherina se adoperata correttamente. Le predette mascherine coprono la bocca, il naso e parte del mento, alcuni tipi sono provviste di valvole, tutte sono munite di fasce elastiche che vanno posizionate sulla testa e sul collo. Le mascherine con valvola sono più adatte per i climi caldi e umidi.

Una buona mascherina deve rispondere ai seguenti requisiti:

1. Assicurare una sufficiente protezione (tipo e modello adatto alla circostanza);
2. Deve essere di misura corretta e compatibile con qualunque altra attrezzatura protettiva utilizzata contemporaneamente.
3. Deve essere indossata e usata correttamente.

E' da precisare che la mascherina protegge solo se aderisce bene intorno al naso e al mento. La barba lunga riduce la protezione.

Nel caso sia necessario ordinare mascherine da distribuire alla popolazione, richiedere varie misure e formati per una maggiore adattabilità ai visi e di tipo appropriato secondo l'attività (esposizione per ragione professionale) dei soggetti. Le mascherine in commercio, purtroppo non sono adattabili ai visi piccoli dei bambini, pertanto è consigliabile limitare al massimo l'esposizione dei bambini alle ceneri vulcaniche, evitando di farli giocare all'aperto durante l'evento, specialmente in giornate ventilate, fino a quando le ceneri non verranno rimosse.

^(*) EN149. LOEL = dose massima ammissibile per le persone esposte per ragioni professionali locali.